

237 *Summario di lettere di Fiorenza, di Vicenzo Fidel secretario di l' orator nostro, date a dì 3 decembrio 1529 et scritte a domino Zuan Batista Fidel doctor.*

Heri nel Maggior Consiglio, congregato al numero di 1784, fu creato confalonier di questa città con gran favor et satisfaction universal il magnifico Raphael Girolami, del quale in vero non si potria dir più che più non fosse. Forno nominati 60, de li quali li 6 che hebbero più fave forno reballotati et forno questi: Andreol Nicolini che fu ambasciatore a Cesare, Alfonso Strozi electo X, Antonio Zugni ch'è di Signori, Uberto de Nobili, Bernardo da Castiglion et il ditto Raphael Girolami che rimase, el qual intrarà a primo del futuro, che Dio fazia sotto de lui questa città conseguisca la quiete et conservi la libertà sua, come non dubito che sarà, per la optima disposition de ogni uno che si sforzano de operar che così habbia a esser, per el denaro pronto che ogni giorno se fa più copioso, per le forze vi sono, che di hora in hora si fanno maggiore, per le monitioni, el governo vi è bono et continuamente si fa miglior, et per la gratia di Dio, che per la pietà et religion di questa città non penso sia mai per abandonarla, et per la iustissima causa che si difende. Et è un stupore, anzi un miracolo, a veder in una terra assediata di questa sorte, dove non si sente si non strepiti di arme, suoni di trombe et tamburri, tuoni di artiglierie da la matina a la sera, et poi la nocte, et che continuamente si combatta et si faza grossissime scaramuze, un popolo, già tanto impaurito, così hora assicurato, inanimato et valoroso, che non tema paura nè pericolo, che non curi l'havere nè facultà sue, anzi le vite proprie, per defension de la patria, de l'honore, di lochi sacri, di la libertà. Chi crederebbe che in una città sì tribolata a simele stagione le bottege stesseno aperte, ognuno lavorasse et facesse li fatti suoi, mercanti negotiasseno, le donne, le fanziule senza

237\* rispetto alcuno andasseno a chiese, a monasteri et a lor visitatione, gli fanziuli a le scole, et la note si caminasse più securi del giorno, nè mai sentito che l se sia fato pur un minimo mancamento, come se fosse tempo di pace et di felicità, et come si questa numerosa militia fosse una religion osservantissima de frati di San Francesco? Cosse da non esser credute da quelli che non le vedono, et ben si conosce esservi la gratia et il favor di

Dio. Non restarò de dirvi, al primo si taccò fuoco nel campanile di San Miniato, et abrusò tutte le armature di fuora di lane et materassi che lo difendeva da le artelarie de nimici; è stà di novo reparato, et fa più danno che mai a quelli di fora, li quali patiscono di monition et di vituaria, per non esser andata per li tempi cativi che son stati che pur quando è bon tempo ge ne vien portata.

*Data a hore 8 de nocte in pressa.*

*Summario de una lettera di sier Hironimo da chà da Pexaro capitano zeneral da mar, data a Caxoppo a dì 21 novembrio 1529.* 238

A di 19 scrissi et mandai le lettere al regimento di Corfù, ma per li maistrali usati tengo non saranno stà messe a camino. Eri gionse qui la galia di domino Davit Bembo con zerca 10 homeni, et la note la quinquere me con 40, meno, et hozi è zonto la galia de domino Zuan Corner stato a la guardia, mandato per il proveditor Pexaro per compagnia de li arsili con li arsieri, et ha lassato dui arsili al Fanario mia 55 lontan di Corfù. Avisa com'è zonto a Corfù il capitano de le galie grosse, et volendo una galla in loco de la Justiniana, ch'è malissimo in ordine. Scrive il modo la galia soracomito sier Zacaria Barbaro si ruppe hessendo in dromo de la punta per mezo il scoio de la Serpa che è in mezo del canal, mia do lontan de qui, hessendo da le acque firata, et con molta mariza si atirò tanto a ditta punta che ha dato per treso in terra sopra de la punta da la prova fina a l'albaro et da l'albaro sin a la pope. L'ha navegà alquanto; se dubita se la sarà più navigabile. Et dato in terra tutti si procazorono a salvarsi sopra ditta punta, siehè niuno non è anegato. Le robe di coperta sono stà recuperate, et il pizuol et secandola sta sora aqua, ma il soracomito fino questa hora non ha potuto recuperar niuna cosa del suo. *Immediate*, inteso questo, mandai il mio comito et paron con tutti li paroni de le altre galie con 4 o 5 compagni de albaro et 25 altri boni homeni, et per governo de tutti mandai doi homeni et domino Jacomo d' Armer sopracomito con copani et altre cose necessarie per recuperarla, et ditto domino Jacomo si portò benissimo, et è stato causa di recuperar il groppo di ducati 470 veniva al proveditor Contarini portato con le galie grosse, che era su la ditta galia Barbara, il qual groppo cascò in aqua di man de uno servitor di sier Hironimo Soranzo patron de la galia, volendo salvarsi in terra. Li qual tutti due mi venero a dir la cosa; et su-

238\*